Mario Brancale, presidente Aato 1

Raccolta differenziata, qualcosa sta cambiando

Centrabili gli obiettivi del Decreto Ronchi

Nel fotino Brancale; a lato "campane" per i rifiuti

POTENZA- «Non solo sensibilità ambientale, ma anche capacità di organizzare in modo moderno ed efficace il recupero dei rifiuti per evitare sprechi e valorizzare i materiali. Comuni come Picerno, con l'avvio di unObiettIni'isola ecologica, o San Chirico Raparo con la raccolta domiciliare porta a porta, o come ancora Palazzo San Gervasio e Muro Lucano, sono la dimostrazione che un'attenta programmazione unita alle necessarie innovazioni non potrà che spingere la raccolta differenziata verso percentuali più alte, finalmente in linea con gli obiettivi del Decreto Ronchi. Un risultato che tutti i comuni hanno alla loro portata, purché sappiano slegarsi dalla discarica e passare a gestire i rifiuti con modalità e strumenti più efficienti e compatibili con l'ambiente».

E' il commento di Mario Brancale, presidente dell'Aato 1 rifiuti di Potenza, di fronte ai numerosi e positivi segnali che giungono dai territori, su cui anche la stampa si è di recente soffermata dandone risalto. E' il segno di una nuova maturità che alcuni comuni stanno dimostrando nella gestione dei rifiuti. Come nel caso ultimo di Picerno.

"Questi comuni "virtuosi" - prosegue Brancale - esprimono oggi una tendenza positiva che va sostenuta, un esempio da seguire anche in altre realtà locali. Come abbiamo auspicato, e in questi mesi ampiamente sottolineato e riportato alla pubblica opinione, il raggiungimento di un sistema 'integrato' di trattamento e smaltimento dei rifiuti orientato al recupero, coordinato dall'Aato 1, dovrà fondarsi sulla lungimiranza dei comuni e sulla condivisione degli obiettivi di tutti i protagonisti. Dare impulso alla raccolta differenziata nei comuni, affrancarsi dalle discariche, completare ed avviare le piattaforme impiantistiche a servizio dei territori, smaltire in sicurezza solo alcune tipologie di rifiuti, sono parte di un unico processo che tende alla qualità".

E che è possibile raggiungere anche grazie agli studi, alle conoscenze, alle ricerche, alle competenze tecniche dei laureati lucani. Un bagaglio professionale utile per far evolvere il sistema di gestione dei rifiuti, sia localmente che su scala territoriale più ampia.

"Puntare sui nostri laureati - conclude il presidente dell'Aato 1 - è oggi fondamentale, perché vuol dire riconoscere nei saperi la vera forza della nostra regione. In questo senso, anche l'organismo da me presieduto sta facendo la sua parte, con l'intento di aprire spazi per studenti universitari attraverso tirocini formativi."